

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Bonacossa, di giorni 10; Calderoni, di 45; Danieli, di 30. Per motivi di salute, gli onorevoli: Bracci, di giorni 8 e Bosdari, di 10.

(Sono conceduti).

Giuramento.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Veneziale, lo invito a giurare. Leggo la formula. (*Legge la formula.*)

Veneziale. Giuro.

Comunicazioni.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro scrive pregando di fargli conoscere i nomi di quei deputati che la Camera designerà a far parte della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 1899, come pure di quelli chiamati a far parte della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto.

La nomina di queste Commissioni sarà iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Bissolati al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se ritenga conveniente per l'amministrazione da lui presieduta ricorrere per lavori straordinari retribuiti a pubblicisti militanti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Colosimo, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Rispondo brevemente alla interrogazione dell'onorevole Bissolati.

L'onorevole Bissolati interroga il ministro di agricoltura e commercio, per sapere se ritenga conveniente, per l'amministrazione da lui presieduta, ricorrere, per lavori straordinari retribuiti, a pubblicisti militanti. Io ho ragione di ritenere, che sia una questione di

massima questa sollevata dall'onorevole Bissolati, e potrei anche dirgli che avrei bramato meglio, che tale questione di massima si fosse trattata durante l'ampia discussione svoltasi a proposito del nostro bilancio di agricoltura, industria e commercio; ma poichè egli ha creduto di presentare una interrogazione a parte, eccomi a rispondergli e a dirgli netto il mio pensiero.

Io reputo cioè che per ragione di consuetudine, e perchè la legge lo consente, e molte volte anche per necessità, che sia consentito, e che anzi abbia molte volte il ministro il dovere, di ricorrere per lavori straordinari a persone che non fanno parte del Ministero, anche a persone competenti le quali appartengano ad altre classi, ed esercitino altre professioni, e magari sieno pubblicisti militanti. Non saprei vedere la ragione perchè uomini ritenuti competenti, solo perchè pubblicisti, non potessero avere anche l'incarico, dai ministri, di fare una relazione sopra una materia od un'altra.

Non intendo di proseguire oltre, nella fiducia che l'onorevole Bissolati voglia, dato il concetto manifestato da me così nettamente, dichiararsi soddisfatto; e mi riservo di riprendere a parlare, se sarà il caso, per rispondere alle sue osservazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

Bissolati. Dalla risposta dell'egregio sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, emerge che il fatto non è controverso: il Ministero a cui egli appartiene ha incaricato pubblicisti militanti di fare dei lavori tecnici speciali pel Ministero stesso. Giova innanzi tutto intendersi sull'espressione « pubblicisti militanti » affinchè la discussione riesca chiara e proficua. Per tali pubblicisti io intendo quelli che appartengono alla stampa politica e che si occupano in particolar modo di certe questioni, che possono decidere molte volte del bel tempo e del mal tempo riguardo ad un Ministero, decidere della vita e della morte stessa di un Gabinetto.

Amnesso il fatto, e non poteva essere negato dalla lealtà del mio egregio contraddittore, amnesso il fatto, io tengo a specificarlo: perchè, avendo l'onorevole Colosimo accennato ad una questione di massima, è mestieri che io chiarisca come questa questione io abbia sollevata in base a fatti precisi, fatti che certamente non possono essere